

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Ambiente – Servizio Energia – Autorizzazione Unica n. 7 del 15.03.2011 - Università degli Studi di Salerno - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto SOLARE FOTOVOLTAICO e relative opere connesse, della potenza di kW 201,60 nel Comune di Fisciano (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regola il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia" ed in particolare:
 - o il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
 - o il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
 - o il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui al comma 3 dell'art. 12, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:
 - a) Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b2 e b3 del D.M. 19.12.2007;
 - b) Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
 - c) Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
 - d) Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
 - e) Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15.3.2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvata il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'A.G.C. 12, Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico - Settore 4 - Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- Il sig. Pasquino Raimondo, nato a S. Caterina dello Jonio (CZ) il 26.9.1943, C.F. PSQRND43M261170A, legale rappresentante dell'Università degli Studi di Salerno, con sede in Fisciano (SA), alla via Ponte Don Melillo n. 1, P. IVA 00851300657, in data 25.10.2010 prot. n. 201000170934 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di produzione di energia elettrica, della potenza di 201,60 kWp e relative opere connesse, nel Comune di Fisciano, Campus Universitario, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Fisciano al foglio 16, particella 659;
- l'istanza è corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. n. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportato:
 - I-1 Planimetria descrittiva e dati del sito con il layout di impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo (limiti comunali, provinciali, regionali) in scala adeguata (IGM 1:25000 – CTR 1:5000);
 - I-2 Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM WGS84 con shape files allegati;
 - I-3 Estratto catastale dell'area d'impianto e delle opere connesse;
 - I-4 Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali;
 - I-5 Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005;
 - I-6 Tavole dei vincoli ambientali e territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse:
 - Vincoli ambientali e paesaggistici, beni culturali;
 - Vincoli operanti sul territorio;
 - PAI – Carta delle fasce fluviali;
 - PAI – Carta della pericolosità da frane;
 - PAI – Carta del Rischio da frane;
 - RU Relazione d'inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse;
 - RG Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata;

- R1 Piano di monitoraggio e controllo proposto anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore;
- R3 Studio d'impatto ambientale;
- R4 Relazione geologica e idrogeologica;
- R5 Programma di manutenzione impianto;
- R6 Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo, analisi dei rischi;
- R7 Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici;
- R10 Piano di ripristino del sito;
- R11 Cronoprogramma dei lavori;
- R13 Relazione relativa al ciclo delle acque;
- P1 Planimetria generale di progetto in scala adeguata (CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi;
- P2 Planimetria generale di progetto della sola area impianto e delle opere connesse in scala adeguata (CTR 1:5000);
- P3 Planimetria con il percorso degli elettrodotti (cavidotti) fino alla connessione alla rete elettrica;
- P4 Progetto elettrico definitivo (schema a blocchi) del sistema di connessione alla rete elettrica approvato dal competente gestore di rete;
- P5 Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibile interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato ante e post operam;
- P6 Planimetria di dettaglio in scala 1:1000 e sezione e particolari costruttivi in scala adeguata;
- P7 Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:2000;
- P8 Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazioni descrittive e relazioni di calcolo);
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
 - o con nota prot. n. 201000207474 del 6.12.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
 - o a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
 - o la prima riunione di Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta il giorno 22.12.2010 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 21.1.2011
 - o la seconda riunione si è regolarmente svolta il giorno 21.1.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 18.2.2011;
 - o la terza riunione si è regolarmente svolta il giorno 18.2.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 11.3.2011;
 - o la quarta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 11.3.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di Legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. 33290 del 20.12.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo;
2. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0022454 del 12.1.2011, con il quale si rappresenta la non competenza, in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali;
3. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 058779/UID/2010 del 28.12.2010, con il quale si rappresenta che non si intravedono motivi ostativi

- alla realizzazione dell'impianto e relative opere connesse; con successiva nota prot. n. 003019/UID/2011 del 21.1.2011, con la quale si richiama quanto già partecipato con la nota prot. n. 058779/UID/2010, e in riscontro alla nota dell'Università degli Studi di Salerno, prot. n. 1769 del 14.1.2010, afferente alcune integrazioni documentali, non si rileva alcuna variante progettuale; con successiva nota prot. n. 006849/UID/2011 del 14.2.2011, si rappresenta che non risulta pervenuta ulteriore documentazione tecnica, successiva a quella in base alla quale sono state espresse le precedenti determinazioni;
4. Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio – Servizio S.U.A.P., prot. n. 201100015660 del 20.1.2011, con il quale si esprime parere favorevole fatte salve le indicazioni e prescrizioni dei pareri favorevoli degli enti coinvolti;
 5. Autorità di Bacino del Sarno, prot. n. 38 del 11.1.2011, con il quale si evidenzia che nessuna delle opere proposte rientra nelle perimetrazioni di cui al vigente P.S.A.I. ed al relativo progetto di variante; trascurabili risultano, inoltre, gli impatti di dette opere sulle componenti del suolo di competenza. Pertanto, nelle more degli opportuni chiarimenti in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento, ritiene che l'intervento non sia soggetto al proprio preventivo ed obbligatorio parere;
 6. Comune di Fisciano, prot. n. 1223 del 21.1.2011, con il quale esprime parere favorevole dal punto di vista urbanistico, salvo eventuali pareri degli Enti competenti e/o interessati dall'intervento;
 7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 0024982 del 13.2.2011, con il quale si rende noto che la zona interessata ai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico, pertanto non si esprime alcun parere in merito;
 8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 0029069 del 14.1.2011, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, limitatamente agli aspetti della produzione energetica da fonte rinnovabile;
 9. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, prot. n. 0024341 del 13.1.2011, con il quale si comunica di non avere nulla da osservare, in quanto nel territorio del Comune di Fisciano non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali, autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche; e il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno valuterà, per quanto di competenza, l'opera da farsi in relazione all'attività di cava presente sul territorio comunale in questione e individuata dal Piano Regionale delle Attività Estrattive;
 10. Comunità Montana Irno – Solofrana, prot. n. 946 del 18.2.2011, con il quale si dispone, in aderenza alla motivazione espressa dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno, che l'intervento non necessita di autorizzazione di svincolo idrogeologico;
 11. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 7274/AT/GEN del 17.1.2011, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 KV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
 12. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, con il quale, considerato che in area limitrofa sono stati rinvenuti resti di ville rustiche di epoca romana, un asse viario e resti di un impianto produttivo antico, e che l'intervento prevede cavi di collegamento degli inseguitori solari e relative cabine “park multipiano” e la realizzazione di basamenti delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, a condizione che tutte le operazioni suddette e, comunque, ogni movimento di terra venga sottoposto al controllo di un archeologo qualificato, il cui curriculum dovrà essere approvato dalla Soprintendenza stessa; qualora dovessero rinvenirsi evidenze antiche si dovrà provvedere ad effettuare lo scavo stratigrafico ad opera di ditta in possesso della categoria OS25;
 13. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0039375 del 19.1.2011, con il quale si evince che le opere a farsi non interessano valloni demaniali e, pertanto, si rilascia parere favorevole con la prescrizione che eventuali opere strutturali previste per la realizzazione della centrale dovranno essere poste a distanza non inferiore a 10 m dal confinante vallone

Mosca ed eventuali scarichi di acque nello stesso corso d'acqua dovranno essere autorizzati dal citato Settore;

14. A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 2062 del 17.2.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica con le prescrizioni di dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, di fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti da Tariffario ARPAC, di eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure e di eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;
15. A.S.L. Salerno – Distretto Sanitario di Mercato San Severino, prot. n. 2270 del 15.2.2011, con la quale si esprime parere favorevole a condizione che:
 - il progetto risulti ammesso dalla normativa edilizio-urbanistica Regionale n. 19/2001 e locale di riferimento, ed istruito in atti conformemente alle disposizioni del Regolamento Edilizio Locale;
 - l'intervento sia realizzato a perfetta regola d'arte, e con utilizzazione di materiali costruttivi di buona qualità, in modo da garantirsi anche adeguata protezione acustica nei confronti dei rumori esterni e interni;
 - risultino adottate tutte le misure e cautele igienico sanitarie nel corso di esecuzione a tutela di quanti eventualmente nei pressi, e dotato il sito di costruzione dei servizi indispensabili per il personale impegnato, a tutela della salute dei lavoratori;
 - i rifiuti e/o eventuali materiali di risulta prodotti siano avviati allo smaltimento in perfetta osservanza della parte riguardante del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
 - l'intervento non ricada in area di salvaguardia, pertinenza, rispetto o vincolo di qualsiasi tipo, e siano fatti salvi eventuali diritti di terzi;
 - non risulti nei pressi condizione o situazione pregiudizievole all'utilizzo per le finalità o scopi cui si intende destinarlo (ovvero che risulti anche conveniente distanza da altri insediamenti o servizi);
 - l'intervento risulti su terreno salubre, orientato in modo da ricevere sufficiente soleggiamento, con adeguata fascia di rispetto antinquinamento da altre aree, definite ai sensi della L.R. n. 14/1982;
 - gli impianti della rete idro-potabile e fognaria siano strutturati in perfetta osservanza della Delibera 4.2.1977 del Comitato Interministeriale, con strutturazione di pozzetto di ispezione, prima dello smaltimento finale in idoneo ricettore, onde potersene verificare, se ritenuto o del caso, funzionalità e la rispondenza a parametri e caratteristiche qualitative previste;
 - la potenzialità e capacità degli impianti e strutture depurative a servizio sia rapportata al numero massimo di utenti, ed assicurati gli interventi di manutenzione, gestione e funzionalità ai fini di idonea depurazione e smaltimento dei reflui e rifiuti prodotti, tale da assicurare da qualsiasi inquinamento, inconveniente o fastidio;
 - risulti idoneo sistema di raccolta, canalizzazione e convogliamento delle acque meteoriche, tale che non abbiano a determinarsi ristagno, impaludamento o condizione pregiudizievole per l'utilizzo di spazi od aree circostanti di qualsiasi tipologia, ivi compresi in modo particolare quello eventuale attinente l'utilizzo di locali interrati, seminterrati o terranei;
 - i rifiuti, emissioni in atmosfera e diverse di derivazione risultino conformi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
 - l'intervento non ricada specificatamente in area di salvaguardia delle risorse idro-potabili come definita nella parte riguardante del D.Lgs. n. 31 del 2.2.2001 e D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, atto di indirizzo di cui alla D.G.R.C. n. 1896 del 3.4.1990 (e successive modifiche ed integrazioni), qui richiamati nelle parti riguardanti, in relazione all'esigenza di tutela della Salute Pubblica;
 - ricorrendone esigenza o fattispecie, risulti: a) osservata la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche; b) impianti di emissione in atmosfera conformi a quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 4102/1992, con sistema di abbattimento delle effluenze di derivazione, tale che non abbiano a potersi determinare fastidio o nocimento a terzi, od inosservanza di disposizioni in

merito, con sbocco canne fumarie ad altezza superiore al colmo dei tetti di copertura dei fabbricati circostanti, e parte riguardante del D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006 e D.P.R. n. 322 del 15.7.1971; c) documentazione adeguata relativa sussistenza condizioni ai fini di osservanza di quanto previsto da: art. 8 L. n. 447/1995, D.P.C.M. 14.11.1997 e piano di zonizzazione acustica comunale (aveva adottato); L. n. 10/1991 ai fini di assicurarsi debito isolamento termo-acustico (anche in rapporto alle esigenze di contenimento consumi energetici); D.P.R. n. 377 del 10.8.1988, nonché dichiarazione di compatibilità ambientale (per le attività di cui all'allegato 1, secondo lo schema allegato 2 della richiamata normativa); parte riguardante dei D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, D.P.R. 25.7.1991 e D.G.R.C. n. 286 del 19.1.2001; D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006, per gli aspetti connessi all'esigenza di tutela della salute pubblica;

- risulti verificata da parte dell'Asl (per il tramite dei preposti di settore) l'osservanza e/o conformità delle condizioni di cui ai precedenti punti, con acquisizione in atti della documentazione richiamata e di qualsiasi altro atto, nulla-osta, parere od autorizzazione previsti, che potranno formare in prosieguo oggetto di verifica di conformità ed adeguamento anche da parte di questo Servizio;
16. Parco Regionale dei Monti Picentini, pervenuto a mezzo posta elettronica nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 18.02.2011, con il quale l'arch. Dario Dello Buono, responsabile amministrativo dell'ente, con riferimento al progetto, riferisce che lo stesso è fuori dall'ambito Parco per cui non vi è competenza ad esprimere parere; le stesse dichiarazioni sono state anche confermate telefonicamente allo scrivente Settore successivamente alla ricezione del messaggio di posta elettronica;
17. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, nella persona dell'arch. Fernando Serrettiello, per delega del Soprintendente, prot. n. 4142 del 18.2.2011, dichiara che l'area interessata dal progetto non è soggetta a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e, considerato che l'area conferme all'impianto in questione, individuata applicando i criteri specificati dal D.M. 10.9.2010, include un vasto tratto dell'area di rispetto del torrente Vallecara (art. 142 – lett. c del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.), si prescrive ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. n. 42/2004, che lungo il confine meridionale dell'area di intervento siano messe a dimora essenze vegetazionali autoctone anche a medio fusto che, compatibilmente con la funzionalità dell'impianto, garantiscano una schermatura naturale ed una continuità viva con l'area di rispetto del torrente Vallecara;
18. Comando Militare Esercito Campania, prot. n. MD_E24465/0002564 del 11.2.2011, con il quale si rilascia nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali, per la realizzazione dell'impianto. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza degli stessi, eliminabili con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;
19. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0191192 del 9.3.2011, con il quale dopo ampia premessa, evidenzia che nella copia del decreto del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 9.2.1939, relativo al comune di Fisciano, si può leggere che non è indicato, tra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, il terreno distinto in catasto al foglio 16 all'impianto, particella 659 ex particella 308 all'impianto. Pertanto sulla base del suddetto decreto ritiene di non doversi esprimere nel merito;

CONSIDERATO CHE:

- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico – territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico – territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi, con lettera raccomandata completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998;
- il D.P.R. n. 380/2001;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell' A.G.C. 12: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

l'Università degli Studi di Salerno, nella persona del legale rappresentante, sig. Pasquino Raimondo, nato a S. Caterina dello Jonio (CZ) il 26.9.1943, C.F. PSQRND43M26I170A, avente sede in Fisciano (SA), alla via Ponte Don Melillo n. 1, P. IVA 00851300657, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Fisciano, Campus Universitario, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al NCT del Comune di Fisciano al foglio 16, particella 659, con le seguenti caratteristiche: l'impianto fotovoltaico in oggetto si basa su pannelli solari con sistema d'inseguimento biassiale "Mover Solon High Performance" conformi alla Direttiva 98/37/CE avente ciascuno una superficie netta di 52,73 m².

Ciascun elemento, ad inseguimento, è supportato da una speciale struttura che consente il movimento rotazionale su due assi. La struttura è vincolata a terra per mezzo di una fondazione isolata in c.a., costituita da un cilindro di 3 m di diametro alto circa 85 cm. I basamenti hanno lo scopo di ancorare la struttura al suolo per riuscire ad opporsi alle sollecitazioni, con particolare riferimento all'azione del vento. Pan-

nelli, supporto mobile, pilastri e basamento in c.a., sono dimensionati per garantire l'integrità dell'impianto fotovoltaico per raffiche di vento superiori ai 150 km/h in posizione di sicurezza e di 100 km/h in posizione operativa.

Il campo si compone di 21 moduli ad inseguimento biassiale, ognuno della potenza nominale di 9,6 kWp, di cui 12 disposti tra l'anello viario interno al campus e la viabilità di accesso e 9 posizionati tra la viabilità di accesso e le aree di pertinenza della vasca di laminazione acque bianche. Ogni Mover è completato, testato e certificato in azienda. Con ciascun motore viene fornita la scheda tecnica individuale con indicati i dati relativi alle misure di ciascun modulo.

L'energia elettrica prodotta è misurata all'uscita del relativo gruppo di conversione della corrente continua in alternata tramite misuratori approvati da Enel secondo il documento "Misuratori approvati da Enel". Il sistema di misura è composto da un contatore statico per la misura dell'energia attiva e reattiva trifase, collegato in inserzione indiretta.

Tutte le parti in tensione degli interruttori e delle apparecchiature di protezione elettrica sono protette con pannelli metallici modulari, sui quali vengono riportate le sigle degli interruttori e protezioni.

L'impianto di produzione sarà completamente recintato per mezzo di posa di reti in filo di ferro zincato rivestita in PVC alta 2 metri, sorretta da una serie di profili in acciaio infissi nel terreno.

Inoltre dispone che:

- 1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- 2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
- 3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;
- 4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
 - ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, Settore Ambiente, Servizio Energia;
 - trasmissione alla Provincia di Salerno, al Comune di Fisciano ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- 5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;
- 6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1-quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
- 7) è fatto obbligo al proponente di inviare al Settore Ambiente, Servizio Energia, della Provincia di Salerno:
 - comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
 - con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
 - un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;

- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;
- 8)** il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;
- 9)** avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;
- 10)** copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il Settore Ambiente, Servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi